

Tanti gli interrogativi sul futuro del sito dopo la visita della commissione Ambiente

Nucleare, i dubbi irrisolti

Patarini: mantenere l'impegno della «temporaneità» del deposito

LA visita di due giorni fa della commissione ambiente alla ex centrale nucleare di Borgo Sabotino non ha dissolto i dubbi e le preoccupazioni della popolazione di Borgo Sabotino, soprattutto in relazione alla realizzazione di un deposito per le scorie radioattive nel sito, i cui lavori di costruzione inizieranno nei primi mesi del 2009. La Sogin, la società incaricata della dismissione della centrale, ha fornito alla commissione presieduta dal consigliere Angelo Tripodi un documento con le linee guida del piano industriale 2008-



Maurizio Patarini

2012 nel quale è emersa un'accelerazione dell'attività di «decommissioning» che dovrebbe ora avere termine nel 2018, con un anticipo di cinque anni rispetto al piano precedente. Questa è sicuramente una buona notizia, ma restano in piedi ancora tanti dubbi, sul deposito che nel documento risulta «temporaneo» e destinato solo alle scorie della centrale di Latina. Ma questo non ha dissolto i timori raccolti ed espressi dall'associazione Latina Sostenibile, che delle problematiche legate alla presenza della ex centrale nucleare al Sabotino ha fatto uno dei punti chiave della propria attività. Secondo il presidente Maurizio Patarini, gli ottimi risultati del piano industriale presentato è senza dubbio una cosa positiva, che però interessa gli azionisti della società Sogin, ma molto meno gli abitanti del Borgo e dell'intera città, i quali si aspettano ben altre risposte e informazioni sulle attività future nella ex centrale. «Se avessimo partecipato all'incontro di mercoledì - spiega Patarini - avremmo sicuramente colto l'occasione per porre alcune domande ai responsabili delle centrali Sogin Alfieri, alcune domande importanti che finora non hanno trovato risposta. Prima di tutto che relazione esiste tra la costruzione del deposito e la commissione incaricata di individuare il sito (o i siti) nazionali per lo stoccaggio delle scorie». Il timore che emerge è che proprio il deposito di Latina possa poi essere destinato a questa funzione e quindi accogliere permanentemente i «rifiuti» radioattivi anche di altre centrali. La stessa cosa potrebbe accadere nel caso non si riuscisse ad indivi-

duare un sito per il deposito nazionale (cosa già accaduta nel caso di Scanzano Ionico). Legata a questa paura è la domanda se anche nelle altre centrali italiane sono in costruzione dei depositi. Una risposta negativa aumenterebbe i dubbi. In realtà, a riguardo esiste un documento del Tavolo della trasparenza che escluderebbe queste opzioni. «Quel documento, però - continua il presidente di Latina Sostenibile - è stato redatto nel 2006, quando non era in discussione il ritorno al nucleare. Se ora si dovesse tornare a costruire nuove centrali, quale diventerebbe il ruolo del deposito?». Intanto il presidente Angelo Tripodi e l'assessore all'ambiente Patrizia Fanti, in collaborazione con la Sogin, hanno lanciato l'idea di un convegno per informare i cittadini sulle opere di dismissione del sito: «Bisognerebbe organizzarlo proprio a Borgo Sabotino» è la proposta conclusiva di Patarini.



due un sito per il deposito nazionale (cosa già accaduta nel caso di Scanzano Ionico).

Legata a questa paura è la domanda se anche nelle altre centrali italiane sono in costruzione dei depositi. Una risposta negativa aumenterebbe i

dubbi. In realtà, a riguardo esiste un documento del Tavolo della trasparenza che escluderebbe queste opzioni. «Quel documento, però - continua il presidente di Latina Sostenibile - è stato redatto nel 2006, quando non era in discussione

il ritorno al nucleare. Se ora si dovesse tornare a costruire nuove centrali, quale diventerebbe il ruolo del deposito?». Intanto il presidente Angelo Tripodi e l'assessore all'ambiente Patrizia Fanti, in collaborazione con la Sogin, hanno

lanciato l'idea di un convegno per informare i cittadini sulle opere di dismissione del sito: «Bisognerebbe organizzarlo proprio a Borgo Sabotino» è la proposta conclusiva di Patarini.

Angelo Sessa

Via Selene: topi, cani randagi e i disservizi della differenziata

La strada del degrado

I cittadini: vogliamo al più presto un confronto con il Comune

UNA apocalittica visione si presenta ormai da mesi agli occhi degli abitanti di via Selene. Rifiuti lasciati alla mercè dei topi e dei cani randagi, hanno reso ormai insostenibile la situazione per i cittadini, che hanno chiesto più volte l'intervento di Latina Ambiente e dell'ufficio di Igiene. Gli inquilini del condominio «Il parco» si sono rivolti all'Adoc (Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori della Uil), perché segnalasse il problema all'amministrazione. E' stato richiesto un confronto con il



Dott. Bianchi, Presidente di Latina Ambiente, per dare voce ai cittadini che si erano recati presso l'associazione

facendo presente i problemi legati alla raccolta differenziata, resi ancora più pressanti dall'utilizzo di sacchetti trop-

po piccoli per i secchi forniti da Latina Ambiente. Incontro che non si è ancora concretizzato. La situazione di Via Selene purtroppo non rappresenta una isolata eccezione. Gli orari nei quali è possibile conferire i rifiuti di carta e plastica continuano ad essere limitati e i disservizi di Latina Ambiente rischiano di diventare una pericolosa abitudine.

Gianni Fanetti

Gli alunni hanno incontrato Zaccheo
Gli studenti della Milani
«adottano» il quartiere

«Più cura per il verde pubblico e servizi»

MERCOLEDÌ 29 ottobre, gli alunni della classe 3A della scuola media Don Milani, accompagnati dalle professoresse Giuliano e De Matteis, sono stati ricevuti dal sindaco di Latina, Vincenzo Zaccheo, per discutere insieme sulle principali tematiche relative ai quartieri Nuova Latina e Nascosa.

I ragazzi erano stati invitati dal sindaco a seguito di una lettera da loro inviata al primo cittadino in cui denunciavano il degrado ambientale dell'area che circonda la scuola e dell'intero quartiere: mancanza di manutenzione,

incuria, atti vandalici, il totale abbandono di tutte le strutture che, in loro insieme, avrebbero dovuto costituire l'«Oasi verde», ossia una zona destinata a preservare un ambiente naturale inglobato nell'area urbana e destinato, nel progetto iniziale, a divenire uno dei polmoni verdi della città. L'incontro è avvenuto nella sala consiliare e dopo il saluto e un breve intervento del sindaco e dell'assessore Creo, si

è discusso maggiormente delle zone Q4 e Q5 e delle condizioni di degrado dei parchi con l'erba altissima; l'inaccessibilità al Fosso Paoloni; scarsa manutenzione e attrezzature rotte o imbrattate. Per non parlare della sicurezza di alcune strade e della carenza di servizi. Il sindaco ha ascoltato le opinioni dei giovani cittadini preannunciando l'apertura nel quartiere di una caserma dei carabinieri per aumentare la



sicurezza e di un ambulatorio per eventuali emergenze sanitarie. Ha poi garantito il proprio impegno nel privilegiare la cura dei parchi già esistenti.

La classe ha saputo fare bene la sua parte, mostrando concretezza e interesse e ponendo domande e illustrando foto, cartelloni e articoli. Infatti, l'Istituto, attual-

mente diretto dalla dottoressa Annamaria Martino, è stato interessato in prima persona al progetto «Oasi verde», con il conseguente impegno da parte di docenti e alunni che non si rassegnano nel vederlo naufragare. Zaccheo, nel salutare i ragazzi, ha dato molte speranze ai giovani che, sognando a occhi aperti, hanno lasciato l'aula guardando al loro futuro come cittadini di quella che potrebbe davvero essere una Latina bellissima, funzionale, aperta ai giovani e fiera del suo patrimonio naturalistico.

SCUOLA

Lezione d'ambiente al Primo Circolo

CONTINUANO le lezioni di raccolta differenziata nelle scuole da parte dei tecnici della Latina Ambiente. Ieri è stata la volta del plesso «Oddino Montani» di Piazza Dante, dove i protagonisti sono stati i giovani alunni, che hanno aderito con interesse alla campagna di educazione organizzata dalla Spa e dal Comune nell'ambito del progetto di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata. Sono state proiettate slide e filmati per illustrare l'importanza di assumere comportamenti più attenti nei confronti dei rifiuti che si producono, se davvero si hanno a cuore le sorti dell'ambiente che ci circonda.

Le lezioni, puntano a far conoscere le procedure di riciclaggio e di recupero dei materiali e a promuovere la sensibilizzazione verso le questioni ambientali educando al corretto conferimento dei rifiuti. Partite dalla scuola Don Milani di Via Cilea (oltre 500 gli alunni e studenti delle elementari e medie coinvolte) ed ora per l'intera settimana trasferite al primo circolo (Piazza Dante e Via Legnano), le lezioni itineranti proseguiranno poi in tutte le scuole elementari e medie cittadine e prevedono il coinvolgimento dei ragazzi anche in un concorso (aperto a qualsiasi forma espressiva) che premierà la migliore idea in tema di sviluppo sostenibile e di trasformazione del rifiuto in risorsa.